PREMESSA

La presente Relazione espone le risultanze della gestione della finanza pubblica nel primo semestre 2003 a raffronto con quelle del corrispondente periodo del 2002.

L'analisi dei risultati è condotta con riferimento al settore pubblico con separata evidenza per i diversi comparti (settore statale, enti di previdenza, regioni, aziende sanitarie, comuni e province e altri enti pubblici).

Fabbisogno settore pubblico

Il fabbisogno del settore pubblico è risultato nel primo semestre del 2003 pari a milioni 31.751 e inferiore di milioni 590 a quello dello scorso anno; al netto degli interessi si è conseguito nel 2003 un avanzo primario di milioni 122 (nel 2002 si era avuto un avanzo di milioni 924).

Fabbisogno settore statale

Per il settore statale, il fabbisogno del primo semestre 2003, al netto dei prelievi per disavanzi pregressi, è stato di milioni 25.616 mentre l'avanzo primario si è attestato a milioni 5.031 (tali valori nel corrispondente periodo del 2002 erano stati, rispettivamente, pari a milioni 28.408 e milioni 1.923).

Le aggiornate risultanze sull'evoluzione dei conti pubblici, mostrano alla fine dei primi dieci mesi dell'anno un fabbisogno del settore statale di milioni 54.800, superiore di milioni 5.482 a quello del corrispondente periodo del 2002, che si valuta in linea con la previsione annua e coerente con l'indebitamento netto programmatico del 2003 indicato nella nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico finanziaria 2004-2007.

Si segnala, altresì, che in data 21 ottobre l'Istat ha reso pubblici, per la prima volta, i conti trimestrali delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 1999-2002 e per i primi due trimestri del 2003.

Conti trimestrali Amministrazioni pubbliche

L'elaborazione di tali conti è stata operata dall'Istituto nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (meglio noto come SEC '95) e in due Regolamenti specifici dei conti trimestrali, approvati rispettivamente nel 2000 e nel 2002, che hanno impegnato gli Stati membri a produrre i conti economici trimestrali delle Amministrazioni pubbliche entro il 2005 (il Regolamento n. 264/2000

approvato dalla Commissione europea e il Regolamento n. 1221/2002 promulgato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea). L'Istat ha ritenuto, comunque, di addivenire, a partire dal secondo trimestre 2003, alla pubblicazione dei conti trimestrali consentendo all'Italia di essere il primo tra i Paesi dell'Unione monetaria a adempiere a tale impegno.

Come avvertito nel comunicato stampa dell'Istituto, i dati presentano ancora caratteri di provvisorietà legati alla parziale completezza delle informazioni di base, alla non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti diversificate e alla possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti: tale provvisorietà è ancora maggiore per i dati trimestrali riferiti all'anno in corso in quanto non si conoscono ancora i dati riferiti all'intero anno che costituiscono un vincolo di livello per i dati trimestrali cumulati.

Al riguardo è da ricordare che nel febbraio 2003 sono stati stipulati un Protocollo di intesa e una Convenzione tra Istat e Ragioneria Generale dello Stato per rendere più proficua la collaborazione nella fornitura e interpretazione dei dati con particolare riguardo alle esigenze operative per l'elaborazione dei conti trimestrali delle Amministrazioni pubbliche.

Indebitamento netto

Nella tabella n. 1 è riportato il conto cumulato dei primi due trimestri del triennio 2001-2003 tratto dai dati resi noti dall'Istat.

L'indebitamento netto[1], calcolato secondo criteri di competenza economica, risulta per il primo semestre 2003 pari a milioni 23.300 con un avanzo primario pari a milioni 11.680; per il corrispondente periodo del 2002 l'indebitamento netto è indicato pari a milioni 22.137, mentre l'avanzo primario è quantificato in milioni 14.027.

Nella interpretazione dei dati va tenuto presente che, in linea con quanto previsto dai citati regolamenti comunitari, le serie trimestrali dei conti sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale: questo spiega, in via ordinaria, considerato anche il profilo temporale normativamente previsto per alcuni importanti adempimenti fiscali concentrati, in prevalenza nel secondo semestre, una maggiore rilevanza

[1] Inteso nell'ottica del SEC95, che considera le operazioni di *swap* come operazioni finanziarie e quindi da non portare in rettifica degli interessi passivi, a differenza di quello che viene invece comunicato annualmente nella Notifica, dove invece è ammessa la correzione in detrazione degli swap sull'indebitamento (Regolamento UE n. 351/2002)

dell'indebitamento nel primo trimestre e un suo successivo riassorbimento, soprattutto, nell'ultimo trimestre.

La crescita dell'indebitamento e la riduzione dell'avanzo primario sono in primo luogo il riflesso di una sostanziale stazionarietà delle entrate tra le quali è da segnalare la riduzione del gettito delle imposte dirette in conseguenza, oltre che della debole congiuntura, di un rinvio dei termini di predisposizione e approvazione dei bilanci da parte delle società impegnate nella definizione delle procedure per il condono con conseguente rinvio al secondo semestre del versamento di saldo e acconto per l'Irpeg.

Tabella 1 - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. Conto economico (in milioni di euro)

	Gennaio-Giugno			Variazioni	
	2001	2002	2003	02/01	03/02
USCITE					
USCITE CORRENTI	254.353	259.474	267.953	2,01	3,27
- Redditi da lav. dipendente	59.919	62.030	63.874	3,52	2,97
- Consumi intermedi	29.285	29.967	30.659	2,33	2,31
Interessi passivi	39.025	36.164	34.980	-7,33	-3,27
Prestazioni sociali in denaro	95.363	99.750	104.877	4,60	5,14
Altre uscite correnti	30.761	31.563	33.563	2,61	6,34
USCITE C / CAPITALE	20.462	19.993	22.025	-2,29	10,16
Investimenti fissi lordi	12.882	12.251	13.622	-4,90	11,19
Altre uscite in c/capitale	7.580	7.742	8.403	2,14	8,54
USCITE COMPLESSIVE	274.815	279.467	289.978	1,69	3,76
di cui: Uscite corr. netto interessi	215.328	223.310	232.973	3,71	4,33
ENTRATE					
ENTRATE CORRENTI	253.643	254.036	259.160	0,15	2,02
Entrate tributarie	164.128	164.522	165.390	0,24	0,53
- Imposte dirette	76.396	74.562	73.453	-2,40	-1,49
- Imposte indirette	87.732	89.960	91.937	2,54	2,20
Contributi sociali	68.307	69.782	73.626	2,16	5,51
Altre entrate correnti	21.208	19.732	20.144	-6,96	2,09
ENTRATE C / CAPITALE	1.681	3.294	7.518	95,95	128,23
di cui: imposte c/capitale	528	1.879	6.010	255,87	219,85
ENTRATE COMPLESSIVE	255.324	257.330	266.678	0,79	3,63
Avanzo (+) Disavanzo (-) corr.	-710	-5.438	-8.793	665,92	61,70
Indebitamento netto	-19.491	-22.137	-23.300	13,58	5,25
Avanzo primario	19.534	14.027	11.680	-28,19	-16,73

Va altresì tenuto presente che, come precisato nel comunicato dell'Istat, per le entrate legate al condono, in assenza di puntuali indicazioni sugli importi effettivamente dichiarati, l'ammontare registrato nel primo semestre 2003 è limitato agli ammontari già introitati dal bilancio dello Stato: una volta conosciute le somme non ancora ripartite dalla struttura di gestione e quelle rateizzate che saranno versate nel 2004, ma di competenza economica del 2003 in quanto già dichiarate, i dati delle imposte in conto capitale saranno oggetto di revisione.

Da segnalare, sempre tra le entrate, una crescita del 5.5 per cento del gettito contributivo originato dalla ricostruzione delle carriere del personale della scuola e dal rinnovo del contratto dei dipendenti ministeriali con conseguente corresponsione di arretrati..

Per quanto riguarda le spese, quelle correnti al netto degli interessi risultano cresciute del 4,3 per cento.

In particolare i redditi di davoro dipendente registrano un incremento del 3 per cento legato alle stesse motivazioni già indicate con riferimento al gettito contributivo.

I consumi intermedi mostrano un tasso di crescita del 2,3 per cento che risente di un parziale recupero nel primo trimestre dell'anno in corso delle limitazioni di spesa imposte a fine 2002 ai sensi della legge n. 246/2002.

Superiore alla media l'incremento per le prestazioni sociali in denaro (+ 5,1%) sul quale incide la dinamica della spesa sanitaria e delle altre spese correnti (+ 6,3%) che riflettono, soprattutto, maggiori trasferimenti all'Unione europea.

Prosegue, invece il trend di riduzione della spesa per interessi che nel primo semestre del 2003 ha fatto registrare una contrazione del 3,3 per cento.

Per le uscite in conto capitale si è avuta nel primo semestre dell'anno in corso un aumento del 10,2 per cento, determinato, soprattutto, dall'incremento degli investimenti fissi lordi (+ 11,2%) legata, in parte, a minori introiti per cartolarizzazioni di immobili, come è noto, contabilizzate, secondo gli schemi contabili europei, in riduzione degli investimenti fissi lordi.

CAPITOLO I
IL SETTORE PUBBLICO

Fabbisogno

1.1 – Il fabbisogno del settore pubblico del primo semestre dell'anno in corso è stato pari a milioni 31.751 (tab. n.1).

L'analisi per i diversi comparti evidenzia situazioni di fabbisogno per il settore statale (milioni 28.810 al lordo dei pagamenti per disavanzi pregressi pari a milioni 3.194), le Regioni (milioni 1.894, di cui milioni 59 per la Sanità) e i Comuni e le Province (milioni 1.293); risultano, invece, in avanzo gli Enti previdenziali (milioni 187) e gli altri enti pubblici consolidati (milioni 59).

Rispetto al corrispondente periodo del 2002 il fabbisogno risulta inferiore di milioni 590; prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un

Saldo primario

avanzo di milioni 122 contro un avanzo di milioni 924 nel primo semestre 2002.

Le risultanze al 30 giugno evidenziano, tra le entrate correnti, una

Entrate tributarie

crescita degli introiti tributari (+ milioni 9.019: + 5,7%) in conseguenza di aumenti di milioni 3.589 (+ 4.5%) del gettito dei tributi diretti e di milioni 5.430 (+ 7%) per quelli indiretti: tali valori scontano rimborsi di imposte erariali effettuati per milioni 9.576 nel 2002 e milioni 10.825 nel 2003.

Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice per la quota erariale e a quelle sui diversi comparti del settore pubblico, per i tributi propri degli stessi.

Entrate contributive

Per quanto riguarda le entrate contributive, si è avuto un aumento di milioni 5.682 (+ 7,6%) che riflette, tra l'altro, un rilevante aumento dei contributi per la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato istituita presso l'INPDAP che ha introitato contributi per milioni 9.530 rispetto ai 7.520 del primo semestre dell'anno precedente, con un aumento del 26,7 per cento. Le ragioni di tale aumento sono variegate.

Innanzi tutto, occorre ricordare che gli incassi contributivi del 2002 erano stati più bassi, a causa del pagamento anticipato degli stipendi di dicembre 2001 (dovuta all'introduzione dell'Euro) che ha determinato un'accelerazione degli incassi contributivi nel mese di dicembre 2001, con la relativa riduzione di quelli di gennaio 2002.

Tabella 2 – SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa (in miloni di euro)

	Gennaio - Giugno			Variazioni %	
	2001	2002	2003	02/01	03/02
INCASSI CORRENTI	253.580	255.012	270.777	0,56	6,18
Tributari	154.105	157.037	166.056	1,90	5,74
- Imposte dirette	76.654	79.047	82.636	3,12	4,54
- Imposte indirette	77.451	77.990	83.420	0,70	6,96
Cee risorse proprie	3.116	2.971	2.764	-4,65	-6,97
Contributi sociali	74.028	74.438	80.120	0,55	7,63
Vendita beni e servizi	9.031	8.152	8.433	-9,73	3,45
Redditi da capitale	5.409	5.289	4.951	-2,22	-6,39
Trasferimenti	2.915	2.235	1.485	-23,33	-33,56
-da Famiglie	722	384	302	-46,81	-21,35
-da Imprese	1.180	1.310	685	11,02	-47,71
-da Estero	1.013	541	498	-46,59	-7,95
Altri incassi correnti	4.976	4.890	6.968	-1,73	42,49
INCASSI DI CAPITALI	2.428	5.654	3.356	-	-40,64
Trasf. da Famiglie, Imprese	1.151	1.281	1.440	11,29	12,41
Ammortamenti	0	611	0	-	-
Altri incassi di capitale	1.277	3.762	1.916	-	-49,07
PARTITE FINANZIARIE	5.402	5.195	3.828	-3,83	-26,31
Riscoss. cred. da Famiglie e Imp.	1.351	1.390	1.811	2,89	30,29
Riduzione depositi bancari	916	661	0	-27,84	-
Altre partite finanz da Fam. e	3.135	3.144	2.017	0,29	-35,85
TOTALE INCASSI	261.410	265.861	277.961	1,70	4,55
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	-7.902	-9.389	-6.094		
2.Disavanzo in c/capitale	-20.325	-18.883	-19.401		
3.DISAVANZO	-28.227	-28.272	-25.495		
4.Saldo partite finanziarie	-5.256	-4.069	-6.256		
5.FABBISOGNO	-33.483	-32.341	-31.751		

	Gennaio - Giugno			Variazioni %	
	2001	2002	2003	02/01	03/02
PAGAMENTI CORRENTI	261.482	264.401	276.871	1,12	4,72
Redditi di lavoro dipendente	60.602	62.753	67.685	3,55	7,86
Consumi intermedi	43.965	43.388	47.010	-1,31	8,35
Trasferimenti	110.372	116.991	120.387	6,00	2,90
-a Famiglie	98.346	102.908	107.265	4,64	4,23
-a Imprese	8.496	9.598	8.436	12,97	-12,11
-a Estero	1.853	3.157	3.512	70,37	11,24
-a Enti non consolidati	1.677	1.328	1.174		
Interessi	37.538	31.417	31.873	-16,31	1,45
Ammortamenti	0	612	0	-	-
Altri pagamenti correnti	9.005	9.240	9.916	2,61	7,32
PAGAMENTI DI CAPITALI	22.753	24.537	22.757	7,84	-7,25
Costituzione di capitali fissi	12.889	13.559	13.570	5,20	0,08
Trasferimenti	8.881	9.924	8.282	11,74	-16,55
-a Famiglie	1.023	1.251	1.218	22,29	-2,64
-a Imprese	5.609	7.206	5.935	28,47	-17,64
-ad Estero	146	129	167	-11,64	29,46
-a Enti non consolidati	2.103	1.338	962	-36,38	-28,10
Altri pagamenti di capitale	983	1.054	905	7,22	-14,14
PARTITE FINANZIARIE	10.658	9.264	10.084	-13,08	8,85
Partecipazioni e conferimenti	4.078	2.238	3.191	-45,12	42,58
-a Ist. di Cred. Speciale	0	0	0	-	-
-a Imprese ed estero	4.078	2.238	3.191	-45,12	42,58
Mutui ed anticipazioni	1.153	923	847	-19,95	-8,23
-a Ist. di Cred. Speciale	274	29	14	-89,42	-51,72
-a Famiglie, imprese, estero	879	894	833	1,71	-6,82
Aumento depositi bancari	0	0	202	-	-
Altre partite finanziarie a Fam. e	5.427	6.103	5.844	12,46	-4,24
TOTALE PAGAMENTI	294.893	298.202	309.712	1,12	3,86

Sulla crescita ha influito, inoltre, una nuova cadenza mensile di versamento dei contributi e la riscossione nei primi mesi del 2003 di contributi arretrati relativi al personale supplente della scuola.

Più elevati, anche, gli introiti per vendita di beni e servizi (+ milioni 281.

Inferiori, per contro, i redditi da capitale (- milioni 338) e i trasferimenti da imprese (- milioni 625).

Quanto agli altri incassi correnti, il notevole aumento riguarda principalmente partite in attesa di specifica imputazione interessanti, soprattutto, la tesoreria dello Stato e gli Enti locali.

Pagamenti correnti

I pagamenti correnti hanno registrato, nel complesso, un aumento di 12.470 milioni (+ 4,7%), riferito per 456 milioni alla spesa per interessi: al netto di tale onere l'incremento delle altre spese correnti risulta pari al 5,2 per cento.

Si segnala, in particolare, un aumento del 7,9 per cento dei redditi di lavoro dipendente, dell'8,3 per cento dei consumi intermedi e del 4,2 dei trasferimenti alle famiglie.

Redditi lavoro dipendente

Per i redditi di lavoro dipendente l'aumento riflette, soprattutto, i rilevati maggiori contributi versati alla gestione statali istituita presso l'INPDAP.

Consumi intermedi

Per i consumi intermedi l'incremento è riferito, principalmente al settore statale e al comparto della Sanità nel quale si registra, tra l'altro, una liquidazione di debiti pregressi per milioni 2.724 nel primo semestre 2003 in luogo di milioni 155 nel corrispondente periodo dello scorso anno

Imprese

Minori, invece, i trasferimenti alle imprese (- milioni 1.162): si segnalano, in particolare, minori prelievi di Poste e Ferrovie, rispettivamente, per milioni 497 e milioni 439.

I rapporti con l'estero, riferiti, prevalentemente a transazioni con l'Unione europea, hanno determinato un minor fabbisogno del settore pubblico per 398 milioni.

Operazioni in conto capitale

Per le operazioni in conto capitale, si sono avuti minori introiti e pagamenti, rispettivamente, per milioni 2.298 e milioni 1.780: ne è conseguito un aumento del relativo disavanzo di milioni 518.

In particolare tra le entrate si evidenziano i minori incassi legati al rientro dei capitali e alla realizzazione delle vendite degli immobili: Si

ricorda, riguardo alla vendita degli immobili, che la cartolarizzazione operata nel dicembre 2001 è stata riclassificata come operazione di prestito in quanto operata con l'acquisizione in contanti di un valore inferiore all'85 per cento del valore ceduto (parametro precisato successivamente dall'Eurostat). Tale circostanza, se ha inciso negativamente sul fabbisogno del 2001, ha consentito di computare nel 2002 a riduzione del fabbisogno gli introiti conseguenti alla effettiva vendita degli immobili.

Per i pagamenti si segnalano i minori trasferimenti alle imprese (-milioni 1.271) in relazione, tra l'altro, a minori compensazioni per crediti maturati per agevolazioni per l'occupazione e gli investimenti.

Partite finanziarie

Le operazione di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo (acquisizione netta di attività finanziarie), pari a milioni 6.256 superiore di milioni 2.187 al valore del primo semestre 2002.